



parrocchia "Santi Pietro e Paolo" Saronno - domenica 24 maggio 2015

segreteria: 029602379 - sito parrocchia: www.chiesadisaronno.it - don Federico Bareggi: 3490920012 - don Angelo Ceriani: 3398572382 - don Romeo Maggioni: 029620931 - don Davide Mazzucchelli: 3334981939 - suore: 029602564

la nostra settimana

24 domenica - PENTECOSTE

Patronale della Regina Pacis

26 martedì

ore 21,00 - salone Regina Pacis, serata sulla SINDONE.

29 venerdì

ore 21,00 - in S. Francesco, teatro sacro: "Il tremendo silenzio di Maria", di e con Angelo Franchini.

30 sabato

ore 10-12 confessioni in chiesa per cresimandi, parenti e padrini.
ore 21,00 - Rosario di chiusura del mese di maggio in santuario per tutta la città.

31 domenica

ore 15 e 17 Sante Cresime in prepositurale

* Lunedì 25 riunione Animatori Oratorio estivo alle 20.45 in Oratorio.



Sabato 30 maggio, memoria liturgica del beato Paolo VI.

la Parola di Dio

24 domenica

Liturgia delle Ore, IV settimana

PENTECOSTE

At 2,1-11; Sal 103; 1Cor 12,1-11; Gv 14,15-20
Del tuo Spirito, Signore, è piena la terra

25 lunedì

S. Dionigi
Es 19,16b-19; Sal 28; Gv 12,27-32
Il Signore è l'Altissimo, il re della gloria

26 martedì

S. Filippo Neri
Dt 6,10-19; Sal 80; Mc 10,28-30
Fa' che ascoltiamo, Signore, la tua voce

27 mercoledì

S. Agostino di Canterbury; B. Lodovico Pavoni
Dt 6,20-25; Sal 33; Mc 1 2,28a.d-34
Venite, vi insegnerò il timore del Signore

28 giovedì

B. Luigi Biraghi
2Re 23,1-3; Sal 77; Lc 19,41-48
Ascoltate oggi la voce del Signore

29 venerdì

Ss. Sisinio, Martirio e Alessandro, e Vigilio
Ez 11,14.17-20; Sal 50; Mt 10,18-22
Non privarmi, Signore, del tuo santo Spirito

30 sabato

Beato Paolo VI
Nm 28,1.26-31; Sal 92; 2Cor 8,1-7; Lc 21,1-4
Il regno del Signore è stabile per sempre

31 domenica

SS. TRINITÀ

Es 33,18-23; 34,5-7a; Sal 62; Rm 8,1-9b; Gv 15,24-27
Ti ho cercato, Signore, per contemplare la tua gloria

Domenica prossima, 31 maggio **Sante Cresime** in prepositurale, in due turni, ore 15 e ore 17. Sarà tra noi il vescovo emerito di Vigevano, mons. Vincenzo di Mauro. Per ben prepararsi al dono dello Spirito Santo **sabato 30 maggio ritiro per i ragazzi di I Media** dalle 9.00 alle 12.00; alle 10.00 confessioni dei ragazzi in Prepositurale. Alle 11.00 Celebrazione con la possibilità delle Confessioni per i Genitori ed i Padrini, sempre in Prepositurale.



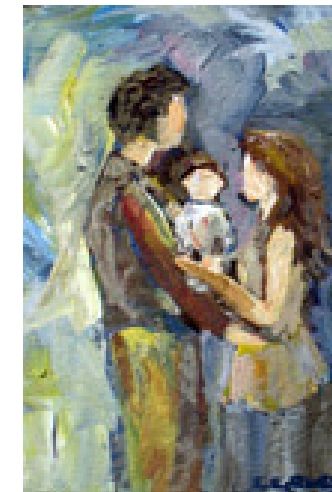
"Permesso", "grazie" "prego"

Per la gentilezza e la pace in famiglia

La prima parola è "permesso?". Quando ci preoccupiamo di chiedere gentilmente anche quello che magari pensiamo di poter pretendere, noi poniamo un vero presidio per lo spirito della convivenza matrimoniale e familiare. Entrare nella vita dell'altro, anche quando fa parte della nostra vita, chiede la delicatezza di un atteggiamento non invasivo, che rinnova la fiducia e il rispetto. La confidenza, insomma, non autorizza a dare tutto per scontato. E l'amore, quanto più è intimo e profondo, tanto più esige il rispetto della libertà e la capacità di attendere che l'altro apra la porta del suo cuore. Prima di fare una cosa in famiglia: "Permesso, posso farlo? Ti piace che io faccia così?". Quel linguaggio educato e pieno d'amore. E questo fa tanto bene alle famiglie.

La seconda parola è "grazie". Dobbiamo diventare intransigenti sull'educazione alla gratitudine, alla riconoscenza: la dignità della persona e la giustizia sociale passano entrambe da qui. Se la vita familiare trascura questo stile, anche la vita sociale lo perderà. Una volta ho sentito dire da una persona anziana, molto saggia, molto buona, semplice, ma con quella saggezza della pietà, della vita: "La gratitudine è una pianta che cresce soltanto nella terra delle anime nobili". Quella nobiltà dell'anima, quella grazia di Dio nell'anima ci spinge a dire grazie, alla gratitudine. È il fiore di un'anima nobile. È una bella cosa questa!

La terza parola è "scusa". Parola difficile, certo, eppure così necessaria. Quando manca, piccole crepe si allargano – anche senza volerlo –



fino a diventare fossati profondi. Non per nulla nella preghiera insegnata da Gesù, il "Padre nostro", che riassume tutte le domande essenziali per la nostra vita, troviamo questa espressione: «Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori» (Mt 6,12). Riconoscere di aver mancato, ed essere desiderosi di restituire ciò che si è tolto – rispetto, sincerità, amore – rende degni del perdono. E così si ferma l'infezione. Se non siamo capaci di scusarci, vuol dire che neppure siamo capaci di perdonare. Nella casa dove non ci si chiede scusa incomincia a mancare l'aria, le acque diventano stagnanti. Tante ferite degli affetti, tante lacerazioni nelle famiglie incominciano con la perdita di questa parola preziosa: "Scusami".

Nella vita matrimoniale si litiga, ma vi do un consiglio: mai finire la giornata senza fare la pace! Anche soltanto un piccolo gesto, una cosina così, e l'armonia familiare torna. Basta una carezza! Senza parole. (papa Francesco 13 maggio)



"Prego il Signore che ci regali più politici che abbiano davvero a cuore la società, il popolo, la vita dei poveri. La politica è una vocazione altissima, è una delle forme più preziose della carità, perché cerca il bene comune. E' indispensabile che i governanti facciano in modo che ci sia un lavoro degno, istruzione e assistenza sanitaria per tutti i cittadini" (papa Francesco, Evangelii gaudium n. 205).